

# 2024

## Un anno DI ATTIVITÀ



**30**  
1994-2024

**CONFERENZA  
DEI PRESIDENTI  
DELLE ASSEMBLEE  
LEGISLATIVE**  
DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE  
AUTONOME

# Un anno di attività 2024



CONFERENZA  
DEI PRESIDENTI  
DELLE ASSEMBLEE  
LEGISLATIVE  
DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE  
AUTONOME



Nel corso del 2024 la Conferenza ha continuato a porsi su un ulteriore livello di trasparenza – in merito all’utilizzo delle risorse di cui è dotata – per la gestione istituzionale ed amministrativa delle proprie attività. Da questo punto di vista, infatti, all’inizio di ogni anno, la Conferenza pubblica online sul proprio sito la presente relazione, in cui sono raccolte tutte le attività espletate nel corso dell’anno solare precedente e tutti gli atti approvati. Sul sito sono altresì disponibili i dati relativi al bilancio consuntivo approvato.

La presente cronologia è, quindi, una sintesi delle attività svolte e promosse nel corso del 2024. Non ha carattere di esaustività. Vuole consegnare agli atti un’agenda del percorso di lavoro compiuto. Si è ritenuto opportuno segnalare gli incontri e gli appuntamenti di lavoro “istituzionali” e “tecnici” che la Conferenza ha promosso e/o ospitato quale sede di coordinamento a livello nazionale.

Tornando agli appuntamenti, in particolare nel corso del 2024 si sono svolti tra riunioni in presenza e videoconferenze:

- 11 Assemblee plenarie e un Coordinamento delle Speciali;
- 8 Incontri istituzionali con rappresentanti del Parlamento, del Governo e delle Istituzioni;
- 3 Tavoli dei Segretari generali e uno dei Segretari generali delle Assemblee legislative a statuto speciale;
- 4 Coordinamenti dei Presidenti dei Co.Re.Com.;
- 8 tra Riunioni dei Dirigenti dei Co.Re.Com. e Tavoli di lavoro sui Co.Re.Com.;
- 8 Coordinamenti dei Difensori civici;
- 4 Coordinamenti degli Uffici amministrativo-contabili;
- 6 Gruppi di lavoro Uffici stampa;
- 3 Gruppi di lavoro su Anticorruzione e Trasparenza;
- 6 Gruppi di lavoro sulla Privacy;
- 3 Gruppi di lavoro sul PIAO;
- 1 Riunione dei Garanti regionali per l’infanzia e l’adolescenza;
- 12 Riunioni del Comitato tecnico del Progetto CAPIRe;
- 1 Comitato d’indirizzo del Progetto CAPIRe;
- 1 Seminario del Progetto CAPIRe;
- 3 Riunioni dell’Osservatorio Legislativo Interregionale e alcuni gruppi di lavoro tematici;
- 14 Staff meeting “straordinari” su varie tematiche.

Inoltre:

- 6 tra Seminari, Workshop, Convegni, Presentazioni, Conferenze stampa e Iniziative organizzati dalla Conferenza o da altre Istituzioni in Italia e in Europa;
- 5 Bureau e 5 Plenarie del Comitato delle Regioni;
- 6 Riunioni della Delegazione Italiana al Comitato delle Regioni;
- 28 Riunioni delle Commissioni del Comitato delle Regioni.

Sono stati, infine, inseriti in calce i documenti maggiormente significativi approvati dalla Conferenza nel corso del 2024.

Di seguito, invece, il discorso tenuto da Antonello Aurigemma, Presidente del Consiglio regionale del Lazio e Coordinatore della Conferenza, in occasione dell’evento per il trentennale dall’istituzione della Conferenza, tenutosi martedì 3 dicembre alla Camera dei deputati, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



CONFERENZA  
DEI PRESIDENTI  
DELLE ASSEMBLEE  
LEGISLATIVE  
DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE  
AUTONOME

## **30ennale della Conferenza**

**SALA DELLA REGINA - CAMERA DEI DEPUTATI - PALAZZO MONTECITORIO**

**ROMA, 3 DICEMBRE 2024**

### **INTERVENTO PRESIDENTE ANTONELLO AURIGEMMA**

Gli ultimi 20 anni, hanno di fatto generato una vera decomposizione della Costituzione materiale, per richiamare Costantino Mortati, di un Paese che deve riuscire a governare una natura di fondo policentrica e a trovarne, in un continuo divenire, punti di aggregazione e consenso.

Per fare questo, occorre avere un cambiamento di visione: una nuova capacità di interpretare il proprio ruolo. La Conferenza serve proprio a questo: a valorizzare le ineliminabili differenze di ciascun territorio, nel quadro di un comune, rigoroso e responsabile percorso di crescita, attento ai bisogni delle persone e di tutela dei diritti fondamentali, con l'assunzione di decisioni consapevoli e lungimiranti nel rispetto dei reciproci spazi di autonomia regionale.

La Conferenza ha svolto la propria attività nell'ottica di integrare le diversità territoriali, posto che nessun legislatore regionale può agire da solo, prescindendo dagli altri.

L'ordinamento delle decisioni pubbliche, dominato dall'urgenza si è verticalizzato e semplificato.

La questione, forse, non è più quella dell'equilibrio democratico tra Governo e Assemblee, quanto l'adeguatezza delle risposte e quale sia il luogo più idoneo a valutarne gli effetti.

Vi è stata una estrema tensione di adattamento degli ordinamenti.

Rimane ferma la funzione di controllo sul versante dei risultati, della valutazione delle politiche pubbliche.

Sul fronte della certezza del diritto, al cospetto di una innovazione progressiva delle fonti dell'ordinamento, non va in alcun modo abbassata l'asticella sul piano della redazione delle norme; il drafting va difeso e valorizzato in quanto collegato all'inveramento dei principi e valori costituzionali.

Occorre transitare verso un ordine nuovo della rappresentanza e noi siamo presidio del controllo democratico delle decisioni, ricorrendo anche a forme sempre più rafforzate di cooperazioni tra Assemblee. A questo si aggiunga la sempre maggiore incidenza di organi terzi e indipendenti, con il loro ingresso nelle formule di governo, o per meglio dire di *governance*, sul piano del controllo.

Tutto ciò impone una riflessione sul nostro ruolo e sull'esistenza di un controlimito, che è l'art. 5 della Costituzione.

I legislatori regionali, infatti, sono i primi attuatori dei principi e dei valori costituzionali, capaci di adattare i metodi della legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Partire da un assunto: la complessità normativa.

Innanzitutto, la qualità della legislazione si promuove anche attraverso la conoscenza. La Conferenza come luogo privilegiato di conoscenza dell'andamento dei processi normativi, dei metodi della legislazione tra Stato, Regioni e Unione europea. Come sede di raccordo tra le assemblee regionali, rappresentative di un policentrismo di forze e territori di un Paese frammentato.

Attraverso la conoscenza, in una dimensione di riconoscimento reciproco e della rispettiva autorevolezza, è possibile individuare processi di armonizzazione e unificanti.

Solo così, il policentrismo può risultare un valore aggiunto per lo Stato comunità, perché significa condivisione di valori unificanti. Unificanti nel senso di strategici per il Paese.

In questa dimensione, di ricomposizione continua, anche degli assetti politici interregionali connessi alla elezione diretta, la Conferenza è riuscita ad accompagnare una crescita delle Assemblee regionali dopo i nuovi assetti dettati dalla riforma del Titolo V e dalla introduzione dell'elezione diretta del Presidente della Regione, anche e soprattutto in uno scambio continuo con le assemblee parlamentari ed europee.

In questo, come Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, abbiamo avuto l'ardire di provarci; di provare a essere protagonisti del cambiamento e a non subirlo; di provare a migliorare il nostro ruolo all'interno di un ordinamento in divenire o forse per la prima volta dalla istituzione delle Regioni a interpretare il ruolo legislativo di un'assemblea, non solo come contrappeso alle funzioni di governo, ma di volgere la visione verso una valorizzazione della rappresentanza istituzionale, quale bacino e fonte di conoscenza per la decisione; quale antenna delle reali condizioni dei territori, sapendo bene che ci si priva di qualcosa di proprio per dividerlo e per assicurare il ruolo delle istituzioni democratiche nei momenti di crisi.

Essere legislatore vuol dire anche questo. Vuol dire creare le condizioni migliori affinché chi governa assuma le decisioni più consone e più rispondenti alle esigenze del tessuto sociale, assumendone le responsabilità.

Senza un assetto istituzionale maturo in cui governo e assemblea, con ruoli diversi, marcano nella stessa direzione, non si rende la giusta memoria a chi, settantasei anni fa, ha avuto la lungimiranza di pensare che il nostro Paese può crescere se si riesce a valorizzare la sua articolata ricchezza di idee, valori, cultura, buone prassi, non venendo mai meno alle garanzie di base dei valori e diritti democratici e al principio di solidarietà.

Un obiettivo apparentemente scontato, ma non lo è. E penso agli scritti in sede di costituente di Amorth, Mortati e Ambrosini, Restivo, Dossetti, De Gasperi.

Se la ricostruzione che abbiamo sinteticamente elaborato tiene in sé la chiave di lettura dei cambiamenti che l'ordinamento ha subito negli ultimi venti anni;

essa pone, al contempo, le basi per comprendere lo spirito con cui la Conferenza ha sviluppato la propria azione, volta ad un miglioramento continuo delle attività dei consigli regionali. Innanzitutto, definendo un linguaggio comune; una grammatica condivisa per riuscire ad assumere decisioni rispettose dell'autonomia di ciascuno, ma forti nel ritrovarsi protagonisti, sempre.

Questo ha realizzato un continuo processo di apprendimento e di adattamento a un sistema fortemente caratterizzato da una innovazione legislativa di rilievo, nel contesto di una ridefinizione possente e costante dei rispettivi poteri tra governi e assemblee.

Vorrei sottolineare, in chiusura di questo mio intervento, il dato che a mio avviso rileva e il motivo per cui siamo qui oggi, comunque, a celebrare i 30 anni di vita della Conferenza. Si tratta del fatto che i Consigli regionali sono espressione ancora di un circuito democratico di rappresentanza vivo e vitale (nonostante, i punti di fragilità che esistono per ogni sistema).

Una rappresentanza eletta direttamente dai cittadini che funge da ascolto, implementazione delle politiche e coordinamento con le altre istituzioni locali.

Vorrei che di questo dato si tenesse ben conto, perché indubbiamente, nella riforma dell'ordinamento, che ha visto – e non esprimo un giudizio – l'elezione diretta dei Presidenti della Regione e le relative maggioranze rafforzate in Consiglio regionale, vanno ringraziati tutti i consiglieri regionali italiani per il lavoro e la funzione che svolgono con passione e, da questo punto di vista, la Conferenza ha cercato di essere un valido supporto nell'elaborazione del cambiamento.

# **IL SEGRETARIATO GENERALE DELLA CONFERENZA**

## **Direttore generale**

Paolo Pietrangelo

## **Area affari istituzionali ed europei**

Costanza Gaeta

## **Area affari generali**

Roberto Oliva

## **Servizio giuridico-legislativo**

Alba Giuli

## **Comunicazione istituzionale**

Giulia Luciani

## **Segreteria di direzione**

Nicoletta Mastrosimone



## L'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

Consiglio  
regionale  
dell'Abruzzo

**Lorenzo  
SOSPURI  
(FI)**



Consiglio  
regionale  
della Basilicata

**Carminè  
CICALA  
(FdI)**



**dal 5 luglio  
Marcello  
PITTELLA  
(Azione)**



Consiglio  
provinciale  
di Bolzano

**Josef  
NOGGLER  
(PPST)**



**dal 5 febbraio  
Arnold  
SCHULER  
(SVP)**



Consiglio  
Regionale  
della Calabria

**Filippo  
MANCUSO  
(Lega Salvini)**



<p>Consiglio regionale della Campania</p>	<p><b>Gennaro OLIVIERO (PD)</b></p>	
<p>Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna</p>	<p><b>Emma PETITTI (PD)</b></p>	
	<p><b>dal 13 dicembre Maurizio FABBRI (PD)</b></p>	
<p>Consiglio regionale del Friuli Venezia-Giulia</p>	<p><b>Mauro BORDIN (Lega Salvini)</b></p>	
<p>Consiglio regionale del Lazio</p>	<p><b>Antonello AURIGEMMA (FdI)</b></p>	
<p>Consiglio regionale della Liguria</p>	<p><b>Gianmarco MEDUSEI (Lega Salvini)</b></p>	
	<p><b>dal 26 novembre Stefano BALLEARI (FdI)</b></p>	

<p>Consiglio regionale della Lombardia</p>	<p><b>Federico ROMANI (FdI)</b></p>	
<p>Consiglio regionale delle Marche</p>	<p><b>Dino LATINI (Popolari Marche- UdC)</b></p>	
<p>Consiglio regionale del Molise</p>	<p><b>Quintino PALLANTE (FdI)</b></p>	
<p>Consiglio Regionale del Piemonte</p>	<p><b>Stefano ALLASIA (Lega Salvini)</b></p>	
	<p><b>Davide NICCO (FdI)</b></p>	
<p>Consiglio regionale della Puglia</p>	<p><b>Loredana CAPONE (PD)</b></p>	

Consiglio regionale della Sardegna	<b>Michele PAIS (Lega Salvini)</b>	
	<b>dal 9 aprile Piero COMANDINI (PD)</b>	
Assemblea regionale siciliana	<b>Gaetano GALVAGNO (FdI)</b>	
Consiglio regionale della Toscana	<b>Antonio MAZZEO (PD)</b>	
Consiglio regionale del Trentino Alto-Adige	<b>Roberto PACCHER</b>	
Consiglio provinciale di Trento	<b>Claudio SOINI (Fugatti Presidente)</b>	

Consiglio regionale dell'Umbria	<b>Marco SQUARTA (FdI)</b>	
	<b>dal 20 dicembre Sarah BISTOCCHI (PD)</b>	
Consiglio regionale della Valle d'Aosta	<b>Alberto BERTIN (Federalisti Progressisti – Partito Democratico)</b>	
Consiglio regionale del Veneto	<b>Roberto CIAMBETTI (Lega Salvini)</b>	

<b>Mercoledì 3</b>	Staff meeting
<b>Lunedì 8</b>	Staff meeting
<b>Lunedì 15</b>	Riunione per il Coordinamento della delegazione italiana al Comitato europeo delle Regioni
<b>Venerdì 19</b>	Riunione dei Presidenti dei Co.Re.Com. a Matera
<b>Venerdì 19</b>	Gruppo di lavoro degli Uffici amministrativo-contabili
<b>Martedì 23</b>	Gruppo di lavoro sul PIAO
<b>Martedì 23</b>	Commissione NAT del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 25</b>	Gruppo di lavoro dei Responsabili delle biblioteche
<b>Giovedì 25</b>	Riunione dei Segretari generali
<b>Venerdì 26</b>	Gruppo di lavoro sul manuale di tecnica legislativa
<b>Lunedì 29</b>	Gruppo di lavoro dei Responsabili degli Uffici stampa

	<b>Martedì 30</b>	Bureau del Comitato europeo delle Regioni
	<b>Mercoledì 31</b>	Riunione dei Presidenti delle Commissioni regionali per le pari opportunità
	<b>Mercoledì 31</b>	Assemblea plenaria del Comitato europeo delle Regioni



<b>Giovedì 1°</b>	Assemblea plenaria del Comitato europeo delle Regioni
<b>Venerdì 2</b>	Staff meeting
<b>Lunedì 5</b>	Commissione NAT del Comitato europeo delle Regioni
<b>Martedì 6</b>	Commissione CIVEX del Comitato europeo delle Regioni
<b>Mercoledì 7</b>	Riunione tra capofila privacy e capofila Co.Re.Com.
<b>Giovedì 8</b>	Commissione ENVE del Comitato europeo delle Regioni
<b>Venerdì 9</b>	Commissione COTER del Comitato europeo delle Regioni
<b>Venerdì 9</b>	Coordinamento dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome
<b>Venerdì 9</b>	Assemblea plenaria
<b>Lunedì 12</b>	Staff meeting
<b>Lunedì 12</b>	Commissione ECON del Comitato europeo delle Regioni

<b>Martedì 13</b>	Riunione con Marino Fardelli, Coordinatore dei Difensori civici italiani
<b>Mercoledì 14</b>	Staff meeting
<b>Giovedì 15</b>	Coordinamento nazionale dei Difensori civici a Bologna
<b>Giovedì 15 Venerdì 16</b>	Riunione dell'OLI
<b>Venerdì 16</b>	Seminario "Organi di garanzia. Tra realtà e potenzialità delle tecniche di tutela" a Bologna
<b>Venerdì 16</b>	Staff meeting
<b>Mercoledì 21</b>	Tavolo dei Segretari generali a Firenze
<b>Giovedì 22</b>	Assemblea plenaria a Firenze
<b>Giovedì 22</b>	Seminario "Il principio di copertura finanziaria e i controlli della Corte dei conti sulle leggi onerose: riflessioni sulla funzione legislativa regionale"
<b>Giovedì 22 Venerdì 23</b>	Commissione SEDEC del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 22 Venerdì 23</b>	Tavolo tecnico dei Dirigenti dei Co.Re.Com.
<b>Venerdì 23</b>	Staff meeting



09/02/24 Assemblea plenaria  
presso la sede della Conferenza in modalità ibrida



16/02/24 Seminario “Organi di garanzia tra realtà  
e potenzialità delle tecniche di tutela”  
presso l’Assemblea legislativa dell’Emilia Romagna



22/02/24 Assemblea plenaria presso il Consiglio regionale  
della Toscana in modalità ibrida

<b>Venerdì 1°</b>	Staff meeting
<b>Martedì 5</b>	Commissione paritetica AGCOM
<b>Giovedì 7</b>	Staff meeting
<b>Venerdì 8</b>	Comitato tecnico del progetto CAPIRe
<b>Domenica 10</b>	Assemblea plenaria a Torino
<b>Lunedì 11</b>	Seminario di presentazione dell'aggiornamento del "Manuale delle regole e dei suggerimenti per la redazione dei testi normativi per le Regioni" a Torino
<b>Lunedì 11</b>	Gruppo di lavoro Responsabili uffici stampa
<b>Lunedì 18</b>	Gruppo di lavoro Responsabili uffici stampa
<b>Lunedì 18 Martedì 19</b>	Summit europeo delle Regioni e delle città a Mons (BE)
<b>Martedì 19</b>	Staff meeting
<b>Mercoledì 20</b>	Seduta dei soci ASVAPP

<b>Giovedì 21</b>	Gruppo di lavoro tecnico dei Dirigenti dei Co.Re.Com.
<b>Venerdì 22</b>	Seminario “La valutazione delle leggi regionali: dall’attuazione all’efficacia. Esperienze regionali a confronto” del progetto CAPIRe a Trieste
<b>Venerdì 22</b>	Tavolo tecnico dei Dirigenti dei Co.Re.Com.
<b>Venerdì 22</b>	Riunione con i capifila del Gruppo di lavoro dei Responsabili della Privacy
<b>Venerdì 22</b>	Commissione NAT del Comitato europeo delle Regioni
<b>Venerdì 26</b>	Riunione del Coordinamento della delegazione italiana al Comitato europeo delle Regioni e le associazioni
<b>Giovedì 28</b>	Staff meeting



11/03/24 Seminario di presentazione dell’aggiornamento del Manuale delle regole e dei suggerimenti per la redazione dei testi normativi per le Regioni a Torino

<b>Martedì 2</b>	Comitato di Coordinamento
<b>Lunedì 8</b>	Commissione COTER del Comitato europeo delle Regioni
<b>Lunedì 8 Martedì 9</b>	Riunione del Gruppo di lavoro dei Responsabili anticorruzione e trasparenza
<b>Martedì 9</b>	Coordinamento dei Difensori civici
<b>Mercoledì 10</b>	Commissione CIVEX del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 11</b>	Commissione ENVE del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 11 Venerdì 12</b>	Riunione del Coordinamento degli Uffici amministrativo-contabili
<b>Giovedì 11 Venerdì 12</b>	Riunione dell'OLI
<b>Venerdì 12</b>	Tavolo dei Segretari generali
<b>Venerdì 12</b>	Riunione del tavolo tecnico interistituzionale delle due Conferenze sul Progetto CAPIRe
<b>Lunedì 15</b>	Assemblea plenaria della Conferenza al Vinitaly a Verona

<b>Martedì 16</b>	Bureau del Comitato europeo delle Regioni
<b>Mercoledì 17</b>	Evento “La partecipazione dell’Italia al Comitato delle Regioni nel mandato 2020-25: i numeri del lavoro svolto” a Bruxelles
<b>Mercoledì 17 Giovedì 18</b>	Assemblea plenaria del Comitato europeo delle Regioni
<b>Venerdì 19</b>	Riunione del Gruppo di lavoro per l’aggiornamento del manuale di drafting
<b>Venerdì 19</b>	Tavolo tecnico dei Dirigenti dei Co.Re.Com.
<b>Mercoledì 24</b>	Gruppo di lavoro dei Responsabili della Privacy
<b>Mercoledì 24</b>	Iniziativa “Un goal per la solidarietà – Una partita contro il femminicidio” a Catania
<b>Venerdì 26</b>	Commissione SEDEC del Comitato europeo delle Regioni
<b>Lunedì 29</b>	Gruppo di lavoro dei Garanti dell’infanzia e dell’adolescenza



24/04/24 Presidenti, Vice Presidenti e Consiglieri in campo come Nazionale dei Consiglieri regionali d’Italia nel quadrangolare di calcio “Un goal per la solidarietà - Una partita contro il femminicidio”, allo stadio Massimino di Catania

<b>Giovedì 2</b>	Staff meeting
<b>Martedì 7</b>	Incontro del Coordinatore con il Presidente della Corte costituzionale, Augusto Barbera
<b>Lunedì 13</b>	Assemblea plenaria della Conferenza presso il Salone del libro di Torino
<b>Lunedì 13</b>	Gruppo di lavoro dei Responsabili degli Uffici stampa
<b>Mercoledì 15</b>	Incontro del Coordinatore con il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Massimiliano Fedriga
<b>Mercoledì 15</b>	Commissione ECON del Comitato europeo delle Regioni
<b>Lunedì 20</b>	Gruppo di lavoro sul PIAO
<b>Martedì 21</b>	Riunione dei capifila del Gruppo di lavoro dei Responsabili della Privacy
<b>Venerdì 24</b>	Incontro con Carla Garlatti, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
<b>Giovedì 30</b>	Riunione del Tavolo tecnico interistituzionale del Progetto CAPIRe a Bologna
<b>Venerdì 31</b>	Comitato di indirizzo del Progetto CAPIRe a Bologna

<b>Lunedì 3</b>	Staff meeting
<b>Martedì 4</b>	Incontro tra una delegazione della Conferenza e una delegazione Uzbecka composta da rappresentanti dei Consigli regionali e locali e dell'amministrazione del Senato
<b>Martedì 11</b>	Coordinamento dei Presidenti dei Co.Re.Com.
<b>Giovedì 13</b>	Tavolo tecnico interistituzionale del Progetto CAPIRe
<b>Giovedì 13 Venerdì 14</b>	Riunione dell'OLI
<b>Venerdì 14</b>	Riunione del sottogruppo del Gruppo di lavoro sulla privacy
<b>Venerdì 14</b>	Commissione NAT del Comitato europeo delle Regioni
<b>Martedì 18</b>	Bureau del Comitato europeo delle Regioni
<b>Martedì 19 Giovedì 20</b>	Assemblea plenaria del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 20</b>	Riunione del sottogruppo del Gruppo di lavoro sulla privacy con i capofila del tavolo tecnico dei Co.Re.Com

<b>Giovedì 20</b>	Relazione annuale 2023 al Parlamento di Carla Garlatti, Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
<b>Venerdì 21</b>	Tavolo tecnico dei Dirigenti/Segretari dei Co.re.Com.
<b>Lunedì 24</b>	Commissione paritetica Agcom alla Camera
<b>Martedì 25</b>	Commissione ENVE del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 27</b>	Commissione SEDEC del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 27</b>	Coordinamento nazionale del Difensori civici
<b>Venerdì 28</b>	Convegno "Difesa civica e partecipazione attiva: la Regione Calabria protagonista" a Reggio Calabria
<b>Venerdì 28</b>	Riunione del Coordinamento dei Presidenti Co.Re.Com. "Media education: nuove strategie - trentennale della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome" a Ravello



04/06/24 Incontro tra una delegazione della Conferenza e una delegazione Uzbeka composta da rappresentanti dei Consigli regionali e locali e dell'amministrazione del Senato

<b>Lunedì 1°</b>	Riunione sottogruppo interistituzionale CAPIRe tra Consigli e Giunte regionali
<b>Lunedì 1°</b>	Incontro delle Associazioni della delegazione italiana al CdR con il Dipartimento Affari regionali
<b>Mercoledì 3</b>	Commissione COTER del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 4</b>	Commissione ECON del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 4</b>	Incontro tra il Coordinatore Aurigemina e il Presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana
<b>Venerdì 5</b>	Tavolo dei Segretari generali
<b>Venerdì 5</b>	Incontro del Coordinatore Aurigemina e Valentina Battiloro, Responsabile del Progetto CAPIRe
<b>Lunedì 8 Martedì 9</b>	Commissione CIVEX del Comitato europeo delle Regioni
<b>Martedì 9</b>	Incontro del Coordinatore Aurigemina con il Ministro della salute Orazio Schillaci
<b>Martedì 9</b>	Incontro dei Direttori generali delle Associazioni sul rinnovo della Delegazione italiana al Comitato delle Regioni
<b>Martedì 9</b>	Riunione sottogruppo interistituzionale CAPIRe tra Consigli e Giunte regionali

<b>Lunedì 15</b>	Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà
<b>Lunedì 15</b>	Incontro del Coordinatore Aurigemma con il Direttore dell'ISSiRFA CNR Prof. Giulio Salerno
<b>Giovedì 18</b>	Riunione sottogruppo interistituzionale CAPIRe tra Consigli e Giunte regionali
<b>Giovedì 18</b>	Assemblea plenaria
<b>Venerdì 19</b>	Comitato tecnico CAPIRe
<b>Martedì 6 Agosto</b>	Assemblea plenaria



06/08/24 Assemblea plenaria presso la sede della Conferenza in modalità ibrida

<b>Lunedì 9</b>	Conferenza stampa al Senato di presentazione della Conferenza internazionale degli Ombudsman
<b>Mercoledì 11</b>	Coordinamento nazionale dei Difensori civici a Cassino
<b>Giovedì 12</b>	Tavolo dei Dirigenti dei Co.Re.Com.
<b>Giovedì 12</b>	Riunione alla Camera in preparazione della presentazione del Rapporto 2024 sulla legislazione tra Stato, Regioni e UE e del manuale di drafting
<b>Giovedì 12 Venerdì 13</b>	Conferenza internazionale degli Ombudsman a Cassino
<b>Venerdì 13</b>	Riunione del Comitato tecnico del progetto CAPIRe
<b>Venerdì 13</b>	Riunione dei Dirigenti amministrativo-contabili
<b>Lunedì 16</b>	Tavolo dei Segretari generali
<b>Martedì 17</b>	Presentazione del parere di iniziativa del Comitato europeo delle Regioni "Promozione del turismo delle radici per una rivitalizzazione locale sostenibile" all'ANCI
<b>Lunedì 23</b>	Riunione congiunta con tutti i capifila dei Gruppi di lavoro della Conferenza

<b>Giovedì 26</b>	<b>Coordinamento dei Responsabili Uffici stampa a Napoli</b>
<b>Giovedì 26</b>	<b>Assemblea plenaria</b>
<b>Giovedì 26 Venerdì 27</b>	<b>Riunione dell'OLI</b>
<b>Venerdì 27</b>	<b>Convegno "L'informazione istituzionale. La stella polare nel mondo che cambia" a Napoli</b>
<b>Lunedì 30</b>	<b>Riunione congiunta dei garanti alla Camera</b>



26/09/24 Assemblea plenaria presso la sede della Conferenza in modalità ibrida

<b>Martedì 1</b>	Commissione SEDEC del Comitato europeo delle Regioni
<b>Mercoledì 2</b>	Call interna con i capifila del Gruppo di lavoro sulla Privacy
<b>Mercoledì 2</b>	Call interna sul progetto CAPIRe
<b>Giovedì 3</b>	Comitato di indirizzo del progetto CAPIRe a Bari
<b>Giovedì 3 Venerdì 4</b>	Commissione NAT del Comitato europeo delle Regioni
<b>Venerdì 4</b>	Seminario tematico del progetto CAPIRe a Bari
<b>Lunedì 7</b>	Bureau del Comitato europeo delle Regioni
<b>Martedì 8 Mercoledì 9</b>	Assemblea plenaria del Comitato europeo delle Regioni
<b>Mercoledì 9</b>	Coordinatore all'inaugurazione dello stand della Regione Lazio alla TTG Travel Experience 2024 a Rimini
<b>Venerdì 11</b>	Tavolo tecnico interistituzionale del progetto CAPIRe
<b>Martedì 15</b>	Gruppo di lavoro sulla Privacy

<b>Mercoledì 16</b>	Coordinamento nazionale dei Difensori civici
<b>Giovedì 17</b>	Gruppo di lavoro dei Responsabili delle Biblioteche
<b>Venerdì 18</b>	Gruppo di lavoro sulla dematerializzazione
<b>Venerdì 18</b>	Assemblea plenaria a Isernia
<b>Martedì 22 Mercoledì 23</b>	Gruppo di lavoro dei Responsabili dell'anticorruzione e della trasparenza
<b>Mercoledì 23 Giovedì 24</b>	Tavolo tecnico dei dirigenti e segretari dei Co.Re.Com.
<b>Giovedì 24</b>	Comitato tecnico ristretto del progetto CAPIRe
<b>Giovedì 24 Venerdì 25</b>	Commissione ECON del Comitato europeo delle Regioni
<b>Lunedì 28</b>	Riunione dei garanti territoriali delle persone private della libertà
<b>Mercoledì 30</b>	Incontro interistituzionali tra Consigli e Giunte sul progetto CAPIRe



18/10/24 Assemblea plenaria presso il Comune di Isernia in modalità ibrida

<b>Venerdì 8</b>	Tavolo interistituzionale del comitato tecnico del progetto CAPIRe
<b>Lunedì 11</b>	Coordinatore Aurigemma al 75° anniversario del Consiglio d'Europa e della Nato alla Camera
<b>Martedì 12</b>	Riunione del Coordinamento nazionale dei Difensori civici
<b>Martedì 12</b>	Assemblea plenaria presso il Consiglio regionale del Lazio
<b>Mercoledì 13</b>	Coordinamento nazionale dei Presidenti Co.Re.Com.
<b>Mercoledì 13</b>	Gruppo di lavoro su anticorruzione e trasparenza
<b>Venerdì 15</b>	Tavolo dei Segretari generali delle Assemblee legislative a statuto speciale
<b>Martedì 19</b>	Bureau del Comitato delle Regioni
<b>Mercoledì 20</b>	Riunione del Coordinamento nazionale dei Difensori civici
<b>Mercoledì 20 Giovedì 21</b>	Assemblea plenaria del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 21 Venerdì 22</b>	Incontro tra Difensori civici e ANCI a Torino

<b>Venerdì 22</b>	Gruppo di lavoro sulla dematerializzazione
<b>Martedì 26</b>	Commissione CIVEX del Comitato europeo delle Regioni
<b>Mercoledì 27</b>	Commissione NAT del Comitato europeo delle Regioni
<b>Mercoledì 27</b>	Riunione sul progetto CAPIRe
<b>Mercoledì 27</b>	Riunione del Coordinamento nazionale dei Difensori civici
<b>Venerdì 29</b>	Coordinatore Aurigemma relatore al convegno "L'usura. Prevenzione e contrasto" a Trieste



12/11/24 Assemblea plenaria presso Il Consiglio regionale del Lazio

<b>Lunedì 2</b>	Riunione interna del Gruppo di lavoro sull'anticorruzione
<b>Martedì 3</b>	Cerimonia per il Trentennale della Conferenza alla Camera dei deputati, alla presenza del Presidente della Repubblica
<b>Giovedì 5 Venerdì 6</b>	Riunione dell'OLI
<b>Venerdì 6</b>	Gruppo di lavoro sul PIAO
<b>Venerdì 6</b>	Commissione SEDEC del Comitato europeo delle Regioni
<b>Venerdì 6</b>	Tavolo interistituzionale Giunte e Consigli regionali del progetto CAPIRe
<b>Lunedì 9</b>	Assemblea plenaria
<b>Martedì 10</b>	Commissione ENVE del Comitato europeo delle Regioni
<b>Mercoledì 11</b>	Commissione ECON del Comitato europeo delle Regioni
<b>Mercoledì 11</b>	Coordinamento nazionale dei Presidenti dei Co.Re.Com.
<b>Mercoledì 11</b>	Cerimonia per la visita dei reali di Spagna alla Camera dei deputati

<b>Giovedì 12</b>	Commissione COTER del Comitato europeo delle Regioni
<b>Giovedì 12</b>	Assemblea plenaria straordinaria
<b>Venerdì 13</b>	Giornata della trasparenza
<b>Martedì 17</b>	Riunione del Comitato paritetico Agcom-Regioni
<b>Mercoledì 18</b>	Gruppo di lavoro dei Responsabili amministrativo-contabili



03/12/24 Cerimonia per il Trentennale della Conferenza alla Camera dei deputati



09/12/24 Assemblea plenaria

*Conferenza dei Presidenti delle Assemblée legislative  
delle Regioni e delle Province autonome*

**ASSEMBLEA PLENARIA**

Firenze  
Sede del Consiglio regionale della Toscana

22 febbraio 2024

**Oggetto: “Elezione degli organi della Conferenza ai sensi degli artt. 3, 5, 7 e 8 dello statuto”**

---

**Delibera n. 04/2024.AP**



**La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunita in Assemblea plenaria a Firenze li 22 febbraio 2024**, presso la sede del Consiglio regionale della Toscana, via Cavour, 4

**DATO ATTO** che il punto 2 dell'ordine del giorno reca il seguente oggetto: rinnovo degli organi di coordinamento della Conferenza, ai sensi degli articoli 3, 5, 7 e 8 dello statuto;

**PRESO ATTO** che:

- ai sensi del primo comma dell'art. 5 dello Statuto l'Assemblea elegge tra i suoi componenti:
  - a) il Coordinatore,
  - b) il Comitato di Coordinamento,
  - c) due Vice-Coordinatori scelti tra i componenti del Comitato di Coordinamento;
- ai sensi del secondo comma dell'art. 8 dello Statuto "il Coordinatore dura in carica 30 mesi";
- ai sensi del primo dell'art. 7 dello Statuto "Il Comitato di Coordinamento è composto da **otto componenti** e dall'ultimo Coordinatore uscito di carica, sempre che mantenga lo status di Presidente ed è formato in modo da assicurare la presenza equilibrata, sotto il profilo politico e geografico, dei Consigli regionali nonché la rappresentanza dei Consigli delle Regioni a statuto Speciale e delle Province autonome, anche tenendo presente la rappresentanza di genere;
- ai sensi del terzo comma dell'art. 7 dello Statuto "Il Comitato di Coordinamento dura in carica trenta mesi (...). I componenti del Coordinamento sono rieleggibili.";

**RITENUTO OPPORTUNO** procedere con votazioni separate alla elezione degli Organi della Conferenza, di cui all'ordine del giorno

#### **DELIBERA per acclamazione**

1 - **Coordinatore della Conferenza** è nominato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 5 e 8 dello Statuto il Presidente del Consiglio regionale del Lazio **Antonio** (detto Antonello) **AURIGEMMA**;

2 - il **Comitato di Coordinamento**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 7 dello Statuto, è composto dai Presidenti:

**Stefano ALLASIA** Presidente del Consiglio regionale del Piemonte;

**Roberto CIAMBETTI**, Presidente del Consiglio regionale del Veneto

**Filippo MANCUSO**, Presidente del Consiglio regionale della Calabria

**Antonio MAZZEO**, Presidente del Consiglio regionale della Toscana;

**Roberto PACCHER**, Presidente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige

**Quintino PALLANTE**, Presidente del Consiglio regionale del Molise;

**Emma PETITTI**, Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna;

**Claudio SOINI**, Presidente del Consiglio provinciale di Trento;

**Marco SQUARTA**, Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria;

3 - **Vice Coordinatori**, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 dello Statuto, sono nominati la Presidente dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna **Emma PETITTI** e il Presidente del Consiglio regionale della Calabria **Filippo MANCUSO**.



Il Coordinatore uscente  
Roberto Ciambetti

Il neo-Coordinatore  
Antonio Aurigemma

*Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative  
delle Regioni e delle Province autonome*

**ASSEMBLEA PLENARIA**

Firenze  
Sede del Consiglio regionale della Toscana

22 febbraio 2024

**Oggetto: deleghe Coordinamenti e Gruppi di lavoro Conferenza**

---

**Delibera n. 05/2024.AP**



La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunita in Assemblea plenaria li 22 febbraio 2024, presso la sede del Consiglio regionale della Toscana, via Cavour 4 a Firenze;

**PRESO ATTO** che a seguito del rinnovo degli organi della Conferenza ai sensi degli articoli 3, 5, 7 e 8 dello statuto, risulta necessario provvedere anche al rinnovo dell'affidamento degli incarichi dei coordinamenti e dei gruppi di lavoro della Conferenza;

**UDITA** e condivisa la proposta del Coordinatore

**con voto unanime  
DELIBERA**

- il rinnovo dell'affidamento degli incarichi dei coordinamenti e dei gruppi di lavoro della Conferenza secondo lo schema seguente che è parte integrante della presente delibera.

**COORDINAMENTO PER GLI AFFARI EUROPEI**

**Roberto CIAMBETTI** (Lega)

*Presidente del Consiglio regionale del Veneto*

**COORDINAMENTO PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE**

**Alberto BERTIN** (Progetto Civico Progressista)

*Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta*

**COORDINAMENTO COMMISSIONI E OSSERVATORI SUL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ**

**Carmine CICALA** (FdI)

*Presidente del Consiglio regionale della Basilicata*

**COORDINAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME**

**Roberto PACCHER** (Lega)

*Presidente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige*

**RESPONSABILE RAPPORTI CON I CO.RE.COM.**

**Quintino PALLANTE** (FdI)

*Presidente del Consiglio regionale del Molise*

**COORDINAMENTO PER LA DIFESA CIVICA E GLI ORGANI DI GARANZIA**

**Gennaro OLIVIERO** (PD)

*Presidente del Consiglio regionale della Campania*

**COORDINAMENTO COMMISSIONI SALUTE**

**Gianmarco MEDUSEI** (Lega)

*Presidente del Consiglio regionale della Liguria*

**COORDINAMENTO PER IL LAVORO E LA SICUREZZA**

**Antonio MAZZEO** (PD)

*Presidente del Consiglio regionale della Toscana*

**COORDINAMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA RAPPRESENTANZA DI GENERE**

**Emma PETITTI** (PD)

*Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna*



Il Coordinatore  
Antonello Aurigemma

Delibera n. 05/2024.AP



**CONFERENZA  
DEI PRESIDENTI  
DELLE ASSEMBLEE  
LEGISLATIVE**

DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE  
AUTONOME

**ORDINE DEL GIORNO n. 01/2024**

**IL RUOLO DEI CONSIGLI REGIONALI IN EUROPA A TUTELA DELLE  
FILIERE PRODUTTIVE E DELLE IDENTITÀ TERRITORIALI  
FARE SISTEMA PER DIFENDERE LE ECCELLENZE AGROALIMENTARI  
DEL “MADE IN ITALY”: BUONE PRASSI E NUOVE PROPOSTE**

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome riunita in Assemblea plenaria a Verona il 15 aprile 2024

**VISTI**

- IL REGOLAMENTO (UE) N. 1169/2011 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione.
- LA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, COM(2020)381 def. del 20 maggio 2020.
- LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO COM(2020) 207 del 20 maggio 2020 relativa all'uso di ulteriori forme di espressione e presentazione della dichiarazione nutrizionale).
- IL NON PAPER DI CIPRO, REPUBBLICA CECA, GRECIA, UNGHERIA, ITALIA, LETTONIA E ROMANIA sul “Front of Pack Nutrition Labelling” (FOPNL).
- Il NON PAPER presentato dall'Italia al CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA 23 gennaio 2024, con Austria e Francia, sul ruolo della PAC nel salvaguardare la produzione alimentare primaria e di alta qualità.
- Il NON PAPER presentato dall'Italia al CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA del 26 febbraio 2024 “L’agricoltura, la PAC e la Sovranità alimentare europea”.
- IL PUBLIC HEALTH (ALCOHOL) (LABELLING) REGULATIONS 2023 del Governo irlandese.
- LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA DEL 19 E 20 OTTOBRE 2020, sulla strategia “Dal produttore al consumatore”.
- LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA DEL 26 FEBBRAIO 2024 SU “PAC e sovranità alimentare”
- IL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (2018/C 387/05) “Incentivi locali e regionali per promuovere regimi alimentari salutari e sostenibili”.
- IL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (2023/C 257/05) “Quadro legislativo in materia di sistemi alimentari sostenibili”.

- LA LEGGE n. 172/2023 che introduce il divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati.
- LA LEGGE n. 206/2023 recante “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy”.

### **CONSIDERATO CHE**

- L'Italia è un Paese la cui economia è fortemente caratterizzata dall'eccellenza della filiera produttiva dell'agroalimentare, con prodotti conosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Un recentissimo report della The European House-Ambrosetti evidenzia come la filiera agroalimentare italiana abbia prodotto, nel 2022, un fatturato di 226 miliardi di Euro (con 64 miliardi di valore aggiunto, è la prima filiera italiana per contributo al PIL), con ben 1,4 milioni di lavoratori occupati e un export che per la prima volta ha superato i 60 miliardi di euro. Intuitivamente, questi dati fanno intravedere la possibilità di uno sviluppo sostenuto, importante e con un trend in costante crescita.
- I numeri testimoniano l'importanza - per il tessuto economico, sociale e occupazionale del Paese - del settore, che rischia di essere fortemente penalizzato da questioni che a volte rimangono sottotraccia, mentre altre emergono all'attenzione dell'opinione pubblica in maniera più clamorosa. La presentazione della proposta di regolamento sull'etichetta nutrizionale obbligatoria fronte-pacco basata sul sistema Nutri-Score; le possibili prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio nell'UE dei cibi sintetici, su cui verrà coinvolta la Commissione europea; il via libera all'Irlanda, che applica alle bottiglie di vino e birra un “avviso”, analogamente a quanto accade per le sigarette, in cui il consumo di queste bevande viene direttamente collegato all'insorgenza di gravi patologie per la salute dell'uomo: sono tutti aspetti rivelatori di una tendenza che rischia di avere conseguenze nefaste per i territori di cui, spesso, chi propone direttive e regolamenti non conosce nemmeno le caratteristiche.
- Un elemento parzialmente incoraggiante va comunque rintracciato nei continui posticipi all'entrata in vigore del Regolamento sull'etichettatura nutrizionale: essi danno il chiaro segnale che le critiche al Nutri-Score sono serie, circostanziate e multidirezionali. Si tratta quindi di una metodologia cui manca l'avallo uniforme di tutta la comunità scientifica.
- Di fronte a questi rischi, sono necessarie azioni a difesa dei nostri “ecosistemi produttivi” fatti di economia, lavoro, storia, cultura e tradizione identitaria; vanno compiute scelte che coniughino la tutela dell'economia e del territorio in tutte le sue molteplici declinazioni. Scelte che saranno possibili solo facendo sistema: su questo aspetto si valuterà la capacità dei territori di ricompattarsi e fare fronte comune.

### **ATTESO CHE**

- L'entrata in vigore il 22 maggio 2023 (con applicazione dal 22 maggio 2026 per dare alle aziende tempo sufficiente per prepararsi) in Irlanda del Public Health Alcohol Labelling Regulation, che rende obbligatoria l'etichettatura dei prodotti alcolici con l'indicazione dei danni alla salute provocati dall'alcol crea seria preoccupazione per il settore vitivinicolo. Un primo passo verso la protezione delle nostre filiere spinge all'attivazione di alleanze sia tra Regioni, che direttamente in Europa e nelle sedi a ciò preposte. Non si tratta di una battaglia di retroguardia, limitata a una mera difesa di rendite di posizione consolidate nel tempo. Al contrario, l'obiettivo è dare inizio a un “circolo virtuoso” fatto di valorizzazione delle specialità e delle peculiarità dei territori, di ripopolamento delle aree rurali e interne, di eliminazione delle barriere infrastrutturali (anche tecnologiche e digitali) che fanno da ostacolo al loro sviluppo, di attrattività in termini abitativi, di crescita economica e occupazionale, di promozione delle identità e diffusione del senso di appartenenza a tradizioni millenarie, in opposizione al rischio di un'omologazione calata dall'alto.
- Il 19 gennaio 2024, il Regno del Belgio ha notificato alla Commissione europea, nel quadro della c.d. procedura TRIS, il *Regio decreto sulla pubblicità delle bevande contenenti alcool*, con il quale si propone, tra l'altro, di introdurre l'obbligo di indicare un messaggio di avvertenza sanitaria

nella pubblicità di bevande alcoliche. L'iniziativa del Belgio ha destato nuova preoccupazione tra le aziende del settore vitivinicolo, trattandosi di un ulteriore colpo all'armonizzazione delle norme e al diritto UE sul mercato unico.

- Contrastare la tendenza omologatrice, di cui il tema etichettatura è solo uno degli aspetti particolarmente evidenti, si può fare solo con azioni di sistema che vedano istituzioni, stakeholder, parti sociali e società civile, mettere in atto una strategia condivisa, con una visione prospettica volta a delineare i paradigmi di sviluppo dei nostri territori nei prossimi decenni. Un nuovo piano d'azione agroalimentare che difendendo gli imprenditori agricoli e i loro dipendenti, le filiere e il Made in Italy, al tempo stesso crei i presupposti per il rilancio definitivo, creando le condizioni per dare alle nostre identità territoriali nuove prospettive di crescita e benessere.

- La legge sul divieto al cibo sintetico e la legge sul Made in Italy rappresentano due importanti tasselli di questa strategia.

- La candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'UNESCO rappresenta un'opportunità di valorizzare il patrimonio agroalimentare e le produzioni tipiche del nostro Paese.

- Nell'ottica di un cambio di paradigma a livello europeo, risultano particolarmente importanti i non paper presentati dall'Italia in seno al Consiglio UE, con il sostegno di numerosi altri Stati Membri, sul ruolo dell'agricoltore quale custode del territorio e regolatore della biodiversità, sulla necessità di salvaguardare la produzione agricola di qualità e di opporsi al cibo sintetico e sulla revisione della PAC e sulla sovranità alimentare europea.

- Le filiere produttive di eccellenza non lo sono solo per la qualità di quanto viene prodotto: la loro vera importanza sta nel modello che rappresentano, nello stile di vita fatto di rapporto diretto e non mediato tra l'uomo, la terra che lavora e l'ambiente che abita; fatto di trasformazione, produzione e difesa di quello stesso "ecosistema"; di studio, innovazione, socialità e socializzazione; di modelli economico-occupazionali e culturali che, di fatto, costituiscono la più genuina forma di identità territoriale. Ed è questa identità, intesa prima di tutto come sistema valoriale complesso e radicato nel tempo, che bisogna tutelare, consolidare, promuovere e, così facendo, proiettare nel futuro.

## **RILEVATO CHE**

- La vicenda dell'Irlanda che, similmente a quanto avviene con i pacchetti di sigarette, applicherà alle bottiglie di vino e birra un "avviso" in cui il consumo di queste bevande viene considerato nocivo, rischia di penalizzare un settore, quello dell'agroalimentare, fondamentale per l'economia italiana nel suo complesso.

- La legge irlandese crea un precedente di grande rilievo nel contesto di una delle proposte più discusse della strategia "Farm to Fork" della Commissione europea, l'introduzione di un'etichettatura nutrizionale obbligatoria fronte-pacco. Si tratta di una proposta con implicazioni importantissime per le filiere produttive agroalimentari, *in primis* per quelle di territori (come le regioni italiane) caratterizzati da produzioni di eccellenza. La "questione etichettatura" ha acceso lo scontro tra i sostenitori del cosiddetto metodo a semaforo su cui la Commissione europea sembrava orientata, il sistema Nutri-Score, e coloro che, invece, lo ritengono fuorviante e penalizzante.

- La proposta di decreto del Belgio in materia di bevande alcoliche costituisce un ulteriore potenziale rischio alla competitività del settore vitivinicolo italiano.

- Il dibattito è di estrema attualità, perché la strategia "dal produttore al consumatore" ha l'obiettivo di garantire ai consumatori migliori informazioni, per aiutarli a compiere scelte alimentari più sane e sostenibili: a tal fine è prevista l'introduzione di un'indicazione nutrizionale obbligatoria sulla parte anteriore dell'imballaggio. Ed è anche una questione esemplificativa del rischio che si può correre a livello UE se i "sistemi-paese" non riescono ad agire per tutelarsi da derive ideologico-burocratiche potenzialmente devastanti per le economie dei territori e il loro tessuto sociale.

- I sistemi di etichettatura volontaria di prodotti alimentari, senza un coordinamento a livello europeo, possono provocare effetti distorsivi e negativi all'interno del mercato unico, che sarebbero particolarmente penalizzanti per i produttori medio-piccoli.

- L'etichettatura dei prodotti alimentari deve avvenire in maniera coordinata ed armonizzata a livello europeo, senza generare alcun tipo di restrizione quantitativa o qualitativa degli scambi intraeuropei e mettere a rischio il corretto funzionamento del mercato unico.

## **RICHIAMATO CHE**

- In vista della presentazione della proposta di regolamento sul sistema di etichettatura, dal 13 dicembre 2021 al 7 marzo 2022 la Commissione ha tenuto una consultazione pubblica<sup>1</sup> che mirava a raccogliere i pareri dei cittadini dell'UE e degli stakeholder, invitati a condividere le loro opinioni sul tema. Dalla relazione di sintesi<sup>2</sup> emerge soprattutto la preferenza dei consumatori per sistemi di etichettatura comparabili e omogenei in tutta l'UE, che consentano di comprendere il valore nutrizionale dei prodotti attraverso indicatori di facile interpretazione.

- All'inizio di settembre 2022, il Joint Research Centre della Commissione - JRC (Centro comune di ricerca) ha pubblicato un suo rapporto intitolato "*Front-of-pack nutrition labelling schemes: an update of the evidence*"<sup>3</sup> basato su quattro studi scientifici realizzati per valutare la migliore proposta di etichettatura da posizionare sulla parte anteriore delle etichette dei prodotti alimentari.

Le interpretazioni date al rapporto sono difformi: da un lato, c'è chi sostiene che si tratti di un sostanziale "via libera" al Nutri-Score, in quanto dallo studio emergerebbe che i consumatori apprezzano il sistema a semaforo, percepito come un modo semplice e veloce per acquisire informazioni nutrizionali quando fanno acquisti. Il modello NutriInform Battery (che indica il contenuto di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale presente in una singola porzione di alimento e la percentuale rispetto alle quantità giornaliere di assunzione raccomandate per un adulto medio, ed è dunque orientato non tanto alla valutazione dei singoli cibi, quanto alla loro influenza complessiva all'interno della dieta) proposto dall'Italia sarebbe invece stato "bocciato" dagli scienziati del JRC, in quanto complesso, monocromatico e troppo articolato. Inoltre, secondo questa visione il report affermerebbe che i consumatori sembrano preferire le etichette semplici, colorate e facilmente comprensibili<sup>4</sup>.

Secondo un'interpretazione del tutto opposta, invece, il rapporto del JRC sconfesserebbe il Nutri-Score: malgrado i frequenti tentativi dei suoi promotori di accreditarne le basi scientifiche, infatti, nessuno studio sarebbe in grado di dimostrare una dinamica di causa-effetto, né di confermare che il suo utilizzo possa avere conseguenze positive per la salute dei consumatori.

E in effetti, anche la supposta correlazione diretta tra etichettatura favorita dai consumatori in quanto di più semplice lettura e la preferibilità di un sistema piuttosto che di un altro pare vacillare: nelle conclusioni del rapporto del JRC si afferma che "potrebbe esserci un gap tra i sistemi di etichettatura nutrizionale che i consumatori dicono di preferire e quelli che realmente li aiutano a prendere decisioni informate per una migliore alimentazione"<sup>5</sup>.

- Nel settembre del 2022, la SAFE (Safe Food Advocacy Europe), una ONG con sede a Bruxelles che si occupa di sicurezza alimentare per i consumatori, ha pubblicato un documento di analisi intitolato "*(Mis)Understanding Nutriscore - Analysis of the algorithm shortcomings*"<sup>6</sup>. In esso, l'organizzazione analizza le carenze dell'algoritmo, sostenendo che il Nutri-Score produce

<sup>1</sup> La consultazione è alla pagina [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Etichettatura-dei-prodotti-alimentari-revisione-delle-norme-relative-alle-informazioni-fornite-ai-consumatori/F\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Etichettatura-dei-prodotti-alimentari-revisione-delle-norme-relative-alle-informazioni-fornite-ai-consumatori/F_it)

<sup>2</sup> Documento Ares(2022) 3403916 del 3 maggio 2022, consultabile alla pagina web [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Etichettatura-dei-prodotti-alimentari-revisione-delle-norme-relative-alle-informazioni-fornite-ai-consumatori/F\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Etichettatura-dei-prodotti-alimentari-revisione-delle-norme-relative-alle-informazioni-fornite-ai-consumatori/F_it)

<sup>3</sup> "Schemi di etichettatura nutrizionale nella parte anteriore della confezione: un aggiornamento delle prove", scaricabile alla pagina <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC130125>

<sup>4</sup> <https://ilfattoalimentare.it/etichetta-semaforo-nutri-score-scienziati-jrc-centro-comune-ricerca-commissione-ue.html>

<sup>5</sup> "Front-of-pack nutrition labelling schemes: an update of the evidence", p.197, punto 4: "[...] there may be a gap between FOP nutrition labels that consumers say they prefer and FOP nutrition labels that actually help consumers make informed food decisions for better nutrition"

<sup>6</sup> Documento reperibile alla pagina web [https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2022/09/ENG\\_SAFE-Nutri-Score-Report-September-2022.pdf](https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2022/09/ENG_SAFE-Nutri-Score-Report-September-2022.pdf)

distorsioni, in quanto è inefficace nel distinguere i prodotti sani da quelli malsani e si basa su criteri incompleti ed eccessivamente semplicistici, tanto che in ultima istanza i consumatori non sarebbero adeguatamente informati sulle loro scelte. Il rapporto evidenzia anche importanti discrepanze tra i risultati del Nutri-Score e quelli di altri sistemi di valutazione sui medesimi prodotti, nonché incongruenze, lacune e difetti che lo renderebbero inadeguato a guidare correttamente i consumatori verso scelte alimentari più sane<sup>7</sup>. Ad esempio, spesso i risultati del Nutri-Score sarebbero apparsi molto più favorevoli a prodotti ultra-lavorati o ad alto contenuto di zuccheri; soprattutto, il sistema ha il difetto di classificare gli alimenti secondo una porzione standard di 100 grammi e non in base alla quantità di assunzione potenziale, dimostrandosi quindi valido nella valutazione dei prodotti mono-ingrediente, ma inadeguato nel caso di prodotti multi-ingrediente<sup>8</sup>.

## RITENUTO CHE

- Al di là di ogni possibile interpretazione di parte e del logico tentativo della Commissione di addivenire a una proposta quanto più possibile condivisa, equilibrata e non radicale (considerando anche che ci si avvicina al termine della legislatura europea), il rinvio della presentazione della proposta di Regolamento sembra equivalere a una conferma delle perplessità sul Nutri-Score manifestate dall'Italia e da altri Paesi: le evidenze presentate dai sostenitori dell'etichetta a colori non sono state ancora in grado di superare tutte le obiezioni. La conferma arriva dal fatto che alcune critiche al Nutri-Score arrivano, come è immaginabile, non solo dai portatori di interesse rappresentanti delle categorie di produttori che sarebbero più direttamente toccati dalle conseguenze dell'introduzione di questa forma di *labelling*; ma anche da una costola della Commissione quale il JRC, o da organizzazioni non governative e no-profit come la SAFE.

## CONVENUTO CHE

- Gli aspetti negativi e le criticità sottolineate da varie analisi evidenziano che **il Nutri-Score non è una metodologia la cui validità è accettata uniformemente da tutta la comunità scientifica**. Di conseguenza, **si propone che la Commissione europea riconsideri modalità e tempi dell'introduzione dell'etichetta nutrizionale obbligatoria fronte-pacco**. È preferibile **rimandare l'entrata in vigore del provvedimento e analizzare ulteriormente la questione grazie a ulteriori studi scientifici approfonditi**, piuttosto che agire in base alla fretta e a schemi precostituiti, rischiando così di creare danni che si protrarrebbero per decenni.

Il pericolo insito nell'adottare una regolamentazione non sufficientemente ponderata è quello di depauperare quello straordinario patrimonio di "ecosistemi" produttivi, sociali, economici, occupazionali e identitari rappresentato dalle filiere produttive delle eccellenze agroalimentari italiane (e di altri Paesi mediterranei).

- L'altro pericolo derivante da un'eventuale adozione del Nutri-Score nella sua formulazione attuale è il rischio di disattendere totalmente la filosofia di fondo della strategia dell'UE, ovvero la tutela del consumatore. L'**etichetta**, infatti, dev'essere semplice ma non semplicistica, e **orientare il consumatore verso scelte consapevoli**, non indirizzarle sulla base di elementi di tipo ideologico. E a tal proposito è necessario anche formare i consumatori su come si leggono le etichette, cosa davvero indicano e qual è la loro reale funzione, che non può limitarsi a una superficiale e spesso fuorviante distinzione tra prodotto "buono" e prodotto "cattivo".

**Serve, in sostanza, un "nuova" formulazione dell'etichetta, realmente in linea con la strategia "Farm To Fork"**, che per prima assegna loro il compito di aiutare i consumatori a scegliere cibi salubri, e che sia **fondata su una valutazione scientifica seria e imparziale**, e non ideologica. Questa proposta si pone perfettamente nella direzione indicata dalla strategia "dal produttore al consumatore", evidenziando la centralità di quest'ultimo come anello conclusivo di una catena di "valore" e di "valori". Produttori e consumatori considerati, quindi, assieme anche come beneficiari

<sup>7</sup> Si vedano le pagine web <https://www.federvini.it/studi-e-ricerche-cat/4648-safe,-rapporto-%E2%80%9Cmis-understanding-nutri-score-analisi-delle-carenze-dell%E2%80%99algoritmo%E2%80%9D> e <https://www.qualivita.it/news/safe-rapporto-mis-understanding-nutri-score-analisi-delle-carenze-dellalgoritmo/>

<sup>8</sup> <https://www.alimenti-salute.it/rassegna-stampa/safe-food-advocacy-europe-boccia-nutriscore>

dell'adozione di provvedimenti e regolamentazioni strategiche, basate su dati scientifici ponderati, e orientate al futuro (“*fit for future*”) in linea con i programmi di lavoro che la Commissione europea ha adottato negli ultimi anni.

- Provvedimenti come quelli relativi alle etichette mettono a rischio il futuro dell'intera filiera agroalimentare italiana, dagli allevamenti all'agricoltura, dalla viticoltura alla pesca. **I Consigli regionali possono e devono essere**, in questo senso, **i capifila di questa mobilitazione**, facendo massa critica e svolgendo un'azione congiunta (prima di tutto, nella cornice istituzionale della Conferenza delle Assemblee Legislative regionali) anche attraverso la **presentazione alle Camere di un documento comune, impattante e unitario**, espressione della loro posizione.

- È essenziale anche **dare una dimensione internazionale a queste azioni**, perché è di tutta evidenza come su questi argomenti l'Unione Europea non si stia dimostrando equanime: il filo conduttore di tutte queste tematiche sembra essere infatti uno sbilanciamento a favore della prospettiva dei paesi nordici, senza attenzione per le esigenze delle filiere produttive dei Paesi dell'area mediterranea. In questo senso diventa necessario prima di tutto agire, di concerto con il Parlamento, con il Governo e con gli europarlamentari italiani, per **recapitare le proposte dei Consigli regionali all'attenzione delle istituzioni europee**, e in particolare della Commissione. In secondo luogo, a livello subnazionale, bisogna cercare una **“alleanza di principi” con le regioni dei Paesi mediterranei** (in particolare Spagna, Grecia e Portogallo, le cui filiere agroalimentari rischiano di essere egualmente penalizzate da questo orientamento di fondo), **con cui arrivare a una posizione condivisa**, da veicolare sia al Comitato Europeo delle Regioni, sia ad altre organizzazioni dedite a difendere gli interessi degli enti regionali in Europa, come la CALRE.

- Su scala regionale, invece, questo è il momento più opportuno per trasformare una potenziale crisi in un ventaglio di opportunità. I Consigli regionali devono riappropriarsi del loro ruolo politico, in ottica di sussidiarietà e ascolto del territorio: sono il livello più adatto a **recepire le istanze degli stakeholder locali**, economici, sociali e culturali, e a poter sistematizzare i loro contributi ed esigenze, **trasformandole in un progetto organico volto**, in ottica di previsione strategica e con visione prospettica, **a disegnare i contorni dei territori rurali nei prossimi 30-40 anni**. La ricchezza e la varietà di **eccellenze agroalimentari** in Italia va sfruttata come **volano per la ripresa** e come **un paradigma di sviluppo sostenibile futuro**: pensiamo alle straordinarie opportunità economiche e occupazionali offerte dall'abbinata tra prodotti enogastronomici di qualità e le variegate caratteristiche geografico-ambientali del Paese, che può diventare meta ulteriormente riconosciuta e privilegiata per un turismo lento, legato alla cultura e alla storia, alla riscoperta dei borghi, all'agri- e all'eno-turismo, e così via. È necessaria un'**alleanza tra Consigli regionali**, che hanno la **capacità di fare sintesi** grazie all'ascolto consolidato e continuo, nelle commissioni competenti, dei portatori di interesse. Le assemblee legislative regionali devono quindi diventare motore e traino di un nuovo programma strategico che partendo da elementi imprescindibili quali territorio, clima, filiere produttive e occupazionali, e attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi delinei il modello comune di sviluppo e valorizzazione dei territori cui si vuole tendere, nel rispetto dei principi di sostenibilità e tutela delle biodiversità delineati dal Green Deal europeo.

- Sempre in relazione alla protezione dei consumatori, si ribadisce come questi debbano essere messi in grado di compiere scelte consapevoli. Ma la consapevolezza nasce dalla conoscenza, e questa a sua volta dall'educazione. Ecco allora che **i Consigli regionali** devono farsi essi stessi **promotori di azioni di tipo educativo**, a partire dalle scuole, in modo che già ai più giovani venga trasmessa la sensibilità verso stili di vita più consapevoli, sostenibili e orientati al futuro: un **“Pacchetto Vita”** volto a formare le nuove generazioni, sin dall'infanzia, mediante azioni educative improntate a una formazione d'insieme volta a **trasmettere la complessità dei singoli sistemi valorali, economici e sociali** che sottendono le filiere produttive agroalimentari tradizionali. Le Assemblee legislative regionali devono farsi soggetti dediti alla promozione degli aspetti educativi legati a cultura e tradizioni dei territori: il cibo, l'agroalimentare, il vino rappresentano stili di vita, e pertanto sono **parte integrante delle identità locali e regionali**.

La valorizzazione degli ecosistemi produttivi tipici, anche attraverso l'educazione, significa difesa dalla massificazione acritica e conseguentemente tutela delle originalità e delle specificità di ogni territorio. Bisogna promuovere il coinvolgimento delle scuole, **rafforzare il ruolo degli istituti tecnici agrari**, finanziare corsi universitari e post-universitari (quali Master in tecnologie agroalimentari). Prima ancora, vanno programmate **azioni di orientamento scolastico e professionale** già a partire dai primi anni delle scuole superiori, **con l'intervento di tecnici ed esperti del settore** al fine di **aumentare** conoscenza e **consapevolezza** di questo mondo e **delle enormi opportunità imprenditoriali e occupazionali** ad esso collegate.

**SI IMPEGNA:**

- a diffondere e promuovere il contenuto del presente Ordine del giorno nelle opportune sedi;
- ad approvare il presente Ordine del giorno in seno alle proprie Assemblee;
- a promuovere l'organizzazione di dibattiti in seno alle proprie Assemblee.





CONFERENZA  
DEI PRESIDENTI  
DELLE ASSEMBLEE  
LEGISLATIVE  
DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE  
AUTONOME

## ORDINE DEL GIORNO n. 02/2024

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** riunita in Assemblea plenaria a Torino il 13 maggio 2024

### VISTI

- gli articoli 2, 3 e 9 della Costituzione in base ai quali si intende, anche attraverso la promozione della lettura, sviluppare la cultura nonché il progresso civile, sociale ed economico della Nazione;
- la legge 13 febbraio 2020, n. 15 (“Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura”) e segnatamente l’articolo 3 con cui si dispone che i Comuni e le Regioni, nell’esercizio della propria autonomia e compatibilmente all’equilibrio dei rispettivi bilanci, aderiscono al “Piano nazionale d’azione per la promozione della lettura” attraverso la stipula di “patti locali per la lettura” al fine di coinvolgere biblioteche, soggetti pubblici e privati operanti sul territorio per la promozione della lettura;
- il “programma Europa creativa” 2021-2027, che prevede, tra l’altro, la celebrazione annuale della “Giornata degli autori europei”, una conferenza alla quale partecipano i rappresentanti dei ministeri della cultura e dell’istruzione di 40 paesi con l’obiettivo di promuovere la lettura tra i giovani;
- il Manifesto IFLA<sup>1</sup>/Unesco del 18 luglio 2022 che individua la «biblioteca pubblica come forza viva per l’educazione, la cultura, l’inclusione e l’informazione» e incoraggia «i governi nazionali e locali a sostenere e impegnarsi attivamente» nel suo sviluppo

### CONSIDERATO CHE

- in base al **rapporto Istat (“Produzione e lettura di libri in Italia” nel 2022)**<sup>2</sup>, pubblicato il 14 dicembre 2023, il 39,3% delle persone a partire dai 6 anni ha

<sup>1</sup>International Federation of Library Associations and Institutions.

<sup>2</sup>I dati dell’indagine Istat non collimano con quelle della Pepe Research effettuate per conto dell’Associazione italiana editori (per la quale gli italiani che hanno letto almeno un libro sono il 74%) in quanto la platea presa in considerazione da quest’ultima è più ridotta (15-74) rispetto a quella dell’Istat (dai 6 in su). L’Istat peraltro concentra la ricerca soltanto su libri che sono letti integralmente contrariamente alla Pepe Researc che considera anche libri letti parzialmente.

- dichiarato di aver letto negli ultimi dodici mesi «almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali»;
- il dato citato, rispetto alla rilevazione effettuata nei due anni precedenti, si è ridotto in quanto i lettori sono stati rispettivamente il 41,41% (2020) e il 40,8% (2021);
  - la quota di “lettori” cosiddetti “forti” rappresenta appena il 6,4% con almeno 12 libri letti nell’ultimo anno e, all’interno di tale fascia, prevalgono le donne rappresentando un cospicuo 17,5%;
  - esaminando la ricerca per fasce di età conforta che nel 2022 si registra una quota maggiore di libri letti tra i più giovani (fino a 24 anni) con un picco pari al 57,1%, tra gli 11 e i 14 anni;
  - sul territorio nazionale le persone residenti che hanno letto almeno un libro sono il 46,3% nel Nord-ovest, il 45,8% nel Nord-est, il 42,4% al Centro, il 27,9% al Sud mentre nelle Isole il dato differisce poiché in Sicilia si attesta al 24% mentre in Sardegna al 40%;
  - l’abitudine alla lettura è più diffusa nei Comuni delle aree metropolitane dove nel 2022 si dichiara lettore quasi un abitante su due (47,8%) e crescono quanti frequentano, almeno una volta l’anno, la biblioteca;
  - la pubblicazione di libri e altri contenuti editoriali in formato digitale è praticata da appena un quinto degli editori

## **RILEVATO CHE**

- autorevoli evidenze scientifiche hanno riconosciuto i benefici recati dalla lettura che previene la perdita della memoria, potenzia la concentrazione, riduce lo stress, sviluppa l’empatia e arricchisce il vocabolario;
- la promozione della cultura, e della lettura in particolare, sviluppa il ruolo delle comunità con la nascita di sinergie virtuose tra scuole, biblioteche e luoghi del sapere che rappresentano un elemento di crescita non soltanto economica ma anche sociale e civile;

## **INVITA LE ISTITUZIONI**

- a stipulare i “patti locali per la lettura” al fine di coinvolgere biblioteche, soggetti pubblici e privati operanti sul territorio per la promozione della lettura nell’ambito del “Piano nazionale d’azione” di cui alla legge 13 febbraio 2020, n. 15 (“Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura”);
- a promuovere la realizzazione e la fruizione di biblioteche pubbliche al fine di incentivare uno spazio di socialità, soprattutto per le giovani generazioni, che esca dalla dimensione della virtualità per abbracciare la dimensione della lettura come: condivisione, esperienza e immaginario collettivo;

- a promuovere, nelle scuole di ogni ordine e grado, iniziative volte alla diffusione della lettura anche come strumento di svago compatibile con le nuove tecnologie;
- a supportare il processo di innovazione del settore incoraggiando la realizzazione di prodotti editoriali digitali per potenziare la competitività dei piccoli editori;
- ad attuare interventi per favorire lo sviluppo della compravendita dei diritti nei mercati internazionali con il finanziamento di corsi di formazione e con il supporto finanziario per la traduzione in lingua straniera;
- ad ampliare il finanziamento per la partecipazione alle grandi fiere internazionali.





CONFERENZA  
DEI PRESIDENTI  
DELLE ASSEMBLEE  
LEGISLATIVE  
DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE  
AUTONOME

## **ORDINE DEL GIORNO n. 03/2024**

**La Conferenza dei Presidenti delle Assemblée legislative delle Regioni e delle Province autonome** riunita in Assemblea plenaria a Roma il 6 agosto 2024

### **VISTI**

- la nota del 15 aprile 2024 del Presidente del Consiglio regionale delle Marche Dino Latini, con la quale ha espresso al Coordinatore della Conferenza la necessità di “intraprendere azioni congiunte e concrete” per preservare in capo allo Stato le quote di Poste italiane S.p.A.;
- il decreto del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014 con cui sono stati individuati criteri e modalità attraverso i quali è stata avviata, a decorrere dall’anno successivo, la cessione, mediante offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori italiani e investitori nazionali e internazionali, di circa il 35,30% del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A., con relativa quotazione delle azioni presso il mercato telematico gestito da Borsa italiana Spa;
- il decreto del Ministero dell’economia e finanze del 25 maggio 2016, con cui è stato disposto il conferimento a Cassa depositi e prestiti S.p.A. di una quota della partecipazione posseduta dal Ministero in Poste Italiane S.p.A. a fronte di un aumento di capitale riservato al Ministero medesimo, pari al 35% del capitale sociale;
- lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Atto del governo n. 136), su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, d’intesa con il Ministro delle imprese e del made in Italy, all’esame del Parlamento, che disciplina l’alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Mef in Poste Italiane S.p.A.;
- l’atto di cui al precedente punto disciplina l’alienazione di una ulteriore quota della partecipazione diretta del Ministero al capitale di Poste Italiane S.p.A. Tale alienazione ha l’obiettivo di preservare una partecipazione dello Stato (che attualmente è pari a circa il 64%) al relativo capitale non inferiore al 35%, anche mediante società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero.

## CONSIDERATO CHE

- lo scorso 30 maggio il Mef ha riferito alle organizzazioni sindacali che lo schema del Dpcm citato nelle premesse del presente atto subirà delle modifiche nella misura in cui la soglia minima delle quote in possesso direttamente o indirettamente del Ministero passeranno al 51%;
- l'apprensione del personale dipendente, pari a 120.000 unità, e della popolazione anziana residente nei piccoli Comuni non è cessata in quanto la modifica del provvedimento non è stata ancora formalizzata e, in ogni caso, prevede la cessione di ulteriori quote di Poste italiane S.p.A.;
- è opportuno verificare che gli impegni assunti trovino puntuale riscontro al fine di salvaguardare i livelli occupazionali, tutelare 35 milioni di clienti, scongiurare la chiusura dei 12.800 sportelli attivi sul territorio nazionale in linea con l'orientamento della giurisprudenza amministrativa in base al quale il servizio postale, in quanto "universale", deve essere garantito a prescindere da considerazioni di natura economica;
- la eventuale operazione di privatizzazione di Poste italiane S.p.A. comporterebbe il rischio di una significativa perdita di dati sensibili

## SI IMPEGNA

(con l'astensione del Presidente Mauro Bordin)

a sensibilizzare le rispettive Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome affinché i Presidenti delle Giunte possano impegnarsi a:

- **preservare** il pacchetto di maggioranza delle azioni di Poste italiane S.p.A. in capo allo Stato;
- **salvaguardare** i livelli occupazionali del personale dipendente di Poste italiane S.p.A.;
- **tutelare** i 12.800 sportelli di Poste italiane S.p.A. distribuiti sul territorio nazionale con particolare riferimento per quelli presenti nei piccoli Comuni di aree interne e montane la cui chiusura nuocerebbe prevalentemente alla popolazione anziana ivi residente.



CONFERENZA DEI PRESIDENTI  
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE  
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME



*Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative  
delle Regioni e delle Province autonome*

**ASSEMBLEA PLENARIA**

Roma

Sede della Conferenza

**26 settembre 2024**

**Oggetto: designazioni in seno al Comitato delle Regioni per il mandato 2025-2030**

---

**Delibera n. 08/2024.AP**



**La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunita in Assemblea plenaria a Roma il 26 settembre 2024**, presso la sede di via Pietro Cossa 41

**VISTO** l'articolo 300 (3) del Trattato sul Funzionamento della Unione europea (TFUE);

**VISTO** l'articolo 305 del Trattato sul Funzionamento della Unione europea (TFUE);

**VISTO** l'articolo 27 della Legge 234 del 2012, che stabilisce una nuova procedura di nomina dei componenti titolari e supplenti del Comitato delle Regioni (CdR);

**CONSIDERATO**, in particolare, il comma 2 dell'articolo 27 della Legge 234 del 2012, che prevede che i componenti della Delegazione italiana al CdR siano indicati per le Regioni e le Province autonome dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e per la rappresentanza delle assemblee legislative regionali dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;

**VISTO** il DPCM 09.01.2015 che ripartisce i membri del Comitato delle Regioni tra le autonomie locali e regionali, assegnando alle Assemblee legislative 4 membri titolari e 4 membri supplenti;

**CONDIVISA** la proposta del Coordinatore

con voto unanime

**DELIBERA di**

- designare, in seno al Comitato delle Regioni in rappresentanza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, per il mandato 2025-2030, quali **titolari**: Loredana **Capone**, Presidente del Consiglio regionale della Puglia; Roberto **Ciambetti**, Presidente del Consiglio regionale del Veneto; Gaetano **Galvagno**, Presidente dell'Assemblea regionale siciliana; Antonio **Mazzeo**, Presidente del Consiglio regionale della Toscana.

- designare, in seno al Comitato delle Regioni in rappresentanza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, per il mandato 2025-2030, quali **supplenti**: Antonello **Aurigemma**, Presidente del Consiglio regionale del Lazio; Mauro **Bordin**, Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia; Piero **Comandini**, Presidente del Consiglio regionale della Sardegna; Federico **Romani**, Presidente del Consiglio regionale della Lombardia;

- dare mandato al Coordinatore di comunicare al dipartimento per gli Affari regionali la composizione dell'intera delegazione.

Il Coordinatore  
Presidente Antonello Aurigemma

**Delibera n. 08/2024.AP**





## ORDINE DEL GIORNO n. 04/2024

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome**, riunita in Assemblea plenaria a Roma il 12 novembre 2024, su proposta del Presidente del Consiglio regionale delle Marche Dino Latini,

### PREMESSO CHE

- l'articolo 9-ter, comma 9, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 15, impone alle aziende fornitrici di dispositivi medici di farsi carico dell'eventuale superamento del tetto di spesa regionale per una quota complessiva pari al 40% nell'anno 2015, al 45% nell'anno 2016 e al 50% a decorrere dall'anno 2017;
- secondo questo sistema, c.d. "payback sanitario", ciascuna azienda fornitrice concorre alle predette quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale;
- lo stesso articolo prevede, al comma 9-bis, che "Nel caso in cui le aziende fornitrici di dispositivi medici non adempiano all'obbligo del ripiano di cui al presente comma, i debiti per acquisti di dispositivi medici delle singole regioni e province autonome, anche per il tramite degli enti del Servizio sanitario regionale, nei confronti delle aziende fornitrici inadempienti sono compensati fino a concorrenza dell'intero ammontare";

### CONSIDERATO CHE

- il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, art.8, ha istituito un fondo statale da assegnare pro-quota alle Regioni che nel triennio 2015-2018 abbiano sfiorato il tetto di spesa;
- l'art. 8, comma 3, del decreto-legge 34/2023 ha consentito alle imprese fornitrici di versare solo il 48% della rispettiva quota di ripiano a condizione che non avessero attivato contenzioso o che intendessero abbandonare i ricorsi esperiti avverso i provvedimenti regionali e provinciali di cui all'articolo 9-ter, comma 9-bis, del decreto-legge 78/2015 e contro i relativi atti e provvedimenti presupposti;

- tale situazione ha costretto diverse aziende, soprattutto le piccole e medie industrie, a dichiarare di non poter far fronte alle richieste restitutorie, correndo il rischio del fallimento e di non poter più fornire i dispositivi medici al sistema sanitario;
- le aziende devono più di un miliardo di euro per il periodo 2015-2018 alle Regioni che hanno provveduto a individuare le aziende fornitrici di dispositivi medici con i relativi importi di ripiano da queste dovuti;

### **RILEVATO CHE**

la Corte Costituzionale si è pronunciata sul meccanismo del payback per i dispositivi medici con le sentenze nn. 139 e 140 del 2024. Nella prima, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, nella parte in cui condizionavano la riduzione dell'onere a carico delle imprese alla rinuncia, da parte delle stesse, al contenzioso. La conseguenza diretta di questa pronuncia è il riconoscimento a tutte le imprese fornitrici della riduzione dei rispettivi pagamenti al 48 per cento. Con successiva sentenza n. 140 la Corte, su rimessione del TAR Lazio, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 9-ter del decreto legge n. 78 del 2015, quanto al periodo 2015-2018. La Corte ha precisato che, in relazione a tale periodo, il legislatore ha dettato una disciplina apposita per il ripiano dello sforamento dei tetti di spesa, e le Regioni, con propri provvedimenti, hanno richiesto alle imprese le somme da esse dovute. Questa sentenza ha rilevato "che il payback presenta di per sé diverse criticità, ma non risulta irragionevole in riferimento all'art. 41 Cost., quanto al periodo 2015-2018".

### **CONSTATATO CHE**

L'applicazione della misura oggetto della recente sentenza della Corte Costituzionale è fonte di grandi preoccupazioni tanto per il settore delle aziende fornitrici di dispositivi quanto, di riflesso, per la sanità pubblica a causa dell'interruzione della regolare continuità delle forniture. Molte imprese, infatti, soprattutto quelle di ridotte dimensioni, non solo non potranno provvedere al saldo di quanto richiesto dalle Regioni, ma potrebbero essere costrette ad avviare procedure di mobilità e licenziamento, ad astenersi dalla partecipazione a gare pubbliche, e persino a interrompere la propria attività in Italia, non essendo più nelle condizioni di poter fornire alle aziende sanitarie regionali i dispositivi medici, anche salvavita;

### **PRESO ATTO, INOLTRE, CHE**

già molteplici Assemblee legislative si sono espresse con atti di indirizzo per sostenere le posizioni dei fornitori del comparto sanità;

**INVITA LE GIUNTE**

- a farsi parte attiva con il Governo affinché venga affrontato in tempi brevi il tema del c. d. payback sanitario, per scongiurare la crisi delle imprese e le gravi ripercussioni a danno dei lavoratori del settore e del benessere della collettività;
- ad avviare un'interlocuzione con il Governo per adottare azioni tempestive a tutela dell'interesse pubblico al regolare funzionamento del settore delle forniture dei dispositivi medici e a individuare soluzioni condivise, dirette al superamento delle criticità riscontrate nell'applicazione del payback, quali la revisione del tetto di spesa pubblica destinato ai dispositivi medici.





CONFERENZA  
DEI PRESIDENTI  
DELLE ASSEMBLEE  
LEGISLATIVE  
DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE  
AUTONOME

## ORDINE DEL GIORNO n. 05/2024

**“Proposta di modifiche al testo della deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 30 ottobre 2012 (atto rep. n. 215/CSR), al testo della deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 06 dicembre 2012 (atto rep. n. 235/CSR) e al testo della deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 14 novembre 2013 (atto rep. n. 162/CSR), in materia di costi di funzionamento delle Istituzioni regionali”.**

*La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome riunita in assemblea plenaria a Roma il 12 novembre 2024*

**VISTO** l’art. 2, comma 1, lettere b), c), e m), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

**VISTI** l’atto rep. n. 215/CSR del 30 ottobre 2012, l’atto rep. n. n. 235/CSR del 6 dicembre 2012 e l’atto rep. n. 162/CSR del 14 novembre 2013, con i quali la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha deliberato, tra l’altro, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettere b) e c), del citato D.L. n. 174/2012, l’individuazione della “Regione più virtuosa” relativamente al trattamento economico spettante ai Presidenti delle Giunte e dei Consigli regionali e dei consiglieri regionali, nonché all’indennità di fine mandato;

**CONSIDERATO** che la maggior parte delle Regioni, nell’adeguarsi a quanto determinato dalla Conferenza Stato-Regioni con gli atti citati, non ha previsto una rivalutazione automatica nel tempo del trattamento economico spettante ai Presidenti delle Giunte e dei Consigli regionali nonché dei consiglieri regionali;

**ATTESO** che l’indice nazionale dei prezzi al consumo rilevato dall’ISTAT (FOI) ha subito modeste variazioni a decorrere dall’anno 2013 e in alcune annualità ha fatto registrare valori negativi (2015 e 2016), mentre a decorrere dall’anno 2022 si apprezzano variazioni in aumento;

**CONSIDERATO** che sono trascorsi quasi 12 anni da quando, con la citata deliberazione del 30 ottobre 2012, è stato individuato il limite di 13.800 euro lordi mensili per i Presidenti delle Giunte e dei Consigli regionali e di euro 11.100 euro lordi mensili per i consiglieri regionali;

**TENUTO CONTO** che, sulla base dei rilievi mossi dal Governo nei confronti della legge della Regione Sardegna n. 17/2021 (C.d.m. del 21/1/22), l'applicazione della rivalutazione potrebbe determinare un superamento dei limiti fissati in sede di Conferenza Stato-Regioni con le delibere del 30 ottobre 2012 e del 14 novembre 2013, laddove la Regione stia già erogando i trattamenti economici nella misura massima fissata dalla Conferenza;

**RITENUTO** opportuno consentire alle Regioni la rivalutazione dei trattamenti economici spettanti ai Presidenti di Giunta e Consiglio nonché ai consiglieri regionali, sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rilevato dall'ISTAT (FOI);

**RITENUTO** che la rivalutazione dei trattamenti economici debba avere effetti economici pro-futuro;

**CONSIDERATO** che tale indirizzo debba essere trasmesso alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome al fine di attivare le procedure necessarie ad integrare il testo della deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 30 ottobre 2012 richiamato in epigrafe;

**CONSIDERATO**, altresì che con la citata deliberazione del 6 dicembre 2012 della Conferenza Stato-Regioni (atto repertorio 235/CSR), è stato individuato quale parametro omogeneo ai fini della definizione dell'ammontare delle spese per il personale dei gruppi consiliari di cui all'articolo 2, comma 1, lett. h), del D.L. n. 174 del 2012 il costo di una unità di personale di categoria D, posizione economica D6 (compresi gli oneri a carico dell'Ente, senza posizione organizzativa), per ciascun consigliere regionale ma che tale parametro faceva riferimento al CCNL allora vigente e che il CCNL 2019-2021 funzioni locali prevede, a decorrere dal 1° aprile 2023, una diversa classificazione del personale e pertanto, al fine di garantire l'individuazione di un nuovo parametro omogeneo altrettanto dinamico per la quantificazione dei contributi ai gruppi consiliari per le spese di personale, si rende necessaria una modifica all'intesa;

**CONSIDERATO**, altresì, che con la citata deliberazione del 6 dicembre 2012 della Conferenza Stato-Regioni (atto repertorio 235/CSR), è stato individuato quale

“modello virtuoso per l’indennità di fine mandato quello che dispone una indennità di carica mensile lorda per anno per un massimo di 10 anni” specificando che “si è tenuto conto che ciascuna tra le Regioni che già adottano tale modello presenta una propria peculiare virtuosità relativa a: tassazione, trattenuta, modalità di compartecipazione da parte dell’Ente, percentuale di contribuzione a carico del consigliere regionale”;

**CONSIDERATO** che l’individuazione del modello virtuoso impone di contemperare le esigenze, da un lato, di armonizzazione delle rispettive normative regionali e, dall’altro, di salvaguardarla dell’esercizio autonomo delle competenze legislative riconosciute a ciascuna Regione dalla Costituzione;

**RITENUTO** che, al fine di salvaguardare il libero esercizio del mandato, possa essere data facoltà alle Regioni di estendere fino a quindici mensilità la misura dell’assegno di fine mandato per i consiglieri regionali alla terza legislatura, ferma restando la maturazione del diritto a ricevere una mensilità dell’indennità di carica per ogni anno di mandato esercitato;

**RITENUTO** ancora opportuno, in alternativa, eliminare ogni limite e rapportare la misura dell’assegno alla contribuzione effettivamente versata, in adesione al principio generale tipico del modello contributivo applicato anche alla presente fattispecie;

**RITENUTO** infine opportuno rimuovere il limite di un numero massimo di mandati sulla base dei quali calcolare la misura della indennità, perdurando l’obbligo di contribuzione anche per i mandati eccedenti il limite predetto;

**RITENUTO** che anche tale indirizzo debba essere trasmesso alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per le valutazioni di competenza al fine di attivare le procedure necessarie ad integrare il testo della deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 6 dicembre 2012;

**CONSIDERATO** che, in merito alla natura dei vitalizi parlamentari, due recenti sentenze della Corte costituzionale, la n. 237 del 2022 e la n. 126 del 2023, hanno riconosciuto “la funzione previdenziale dei vitalizi parlamentari” dopo la riforma del 2018. In particolare, la sentenza n. 237/2022 statuisce che “la riforma adottata con deliberazione n. 6 del 2018 – così come l’omologa del Senato n. 14 del 12 luglio 2018 – ha significativamente innovato la disciplina dell’assegno vitalizio, delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali pro rata, nonché dei trattamenti di reversibilità, relativi agli anni di mandato svolti fino al 31 dicembre 2021, uniformandola al regime previdenziale, basato sul metodo contributivo, vigente

nell'ordinamento generale". Inoltre, nella sentenza n. 26/2023 – relativa al conflitto di attribuzioni sorto tra Camera dei Deputati e Tribunale di Lecce che aveva pignorato l'intero vitalizio di un ex parlamentare non tenendo conto della norma regolamentare della camera sul pignoramento al massimo di un quinto dell'intero importo (come previsto dall'articolo 545 del cdc) – la Corte costituzionale ha affermato quanto segue: “centrale ai fini della risoluzione del conflitto promosso è proprio la considerazione della funzione previdenziale dei vitalizi parlamentari (ancora sentenza n. 237 del 2022), pur se in origine non potevano essere assimilati a trattamenti pensionistici in senso stretto (ex aliis, sentenze n. 182 e n. 136 del 2022);

**ATTESO** che, in base all'art. 1, commi 965, 966, 967 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e Bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, è stata sancita in data 3 aprile 2019, in sede di Conferenza Stato-Regioni (rep. Atti n. 56/CSR del 03/04/2019), l'intesa, ex articolo 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di rideterminazione dei vitalizi regionali;

**TENTO CONTO** che le Regioni, conformandosi all'intesa citata, hanno provveduto a rideterminare i vitalizi regionali, innovando significativamente la disciplina di tali assegni in direzione del regime previdenziale basato sul metodo contributivo;

**CONSIDERATO** che l'art. 545 del Codice di procedura civile, così come modificato dal decreto-legge n. 83/2015, pone dei limiti alla pignorabilità non solo per le somme dovute a titolo di pensione ma anche a “indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza” e che l'incertezza in ordine alla riconducibilità a tale fattispecie degli assegni vitalizi regionali rideterminati ha ingenerato contenzioni anche a livello regionale;

**DATO ATTO** che varie Regioni già prevedono espressamente nelle proprie leggi che, in caso di sequestro e pignoramento dei vitalizi, si applichino le disposizioni normative statali vigenti per gli impiegati civili;

**RITENUTO** opportuno, a fronte della più recente giurisprudenza costituzionale, formulare uno specifico atto di indirizzo volto a favorire l'armonizzazione delle rispettive normative regionali e consentire così, in caso di sequestro, pignoramento, cessione o procedure esecutive comunque denominate aventi ad oggetto l'assegno vitalizio (diretto, indiretto e di reversibilità), l'applicazione delle disposizioni normative statali vigenti per gli impiegati civili;



**RITENUTO** che anche tale indirizzo debba essere trasmesso alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per le valutazioni di competenza;

**VISTO** l'ordine del giorno n. 1/2019 della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative della Regione e delle Province autonome con cui, al fine di garantire l'armonizzazione delle rispettive normative regionali, è stato assunto, tra l'altro, uno schema comune relativo al nuovo trattamento previdenziale (o indennità a carattere differito) spettante ai consiglieri/assessori regionali, calcolato con metodo contributivo analogamente a quanto stabilito in materia dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica;

**RITENUTO** di precisare che, in base al predetto ordine del giorno (allegato 3), il diritto al trattamento previdenziale (o indennità differita) spetta, in presenza dei requisiti anagrafici, nel caso in cui l'esercizio del mandato assembleare sia svolto per almeno 5 anni e non si interrompe, salvo rinuncia, al raggiungimento di un determinato numero di mandati, permanendo conseguentemente l'obbligo di contribuzione.

**EVIDENZIATO** in particolare che risulta necessario prevedere, attesa la ormai consolidata vigenza del sistema contributivo, che la base imponibile ai fini della trattenuta previdenziale debba includere non solo la indennità di mandato (carica) ma anche, cumulativamente, quella di funzione laddove spettante (Presidenti di Giunta e di Consiglio, Assessori, Presidenti di Commissione consiliare, Vicepresidenti, ecc..), rispetto allo status indistinto e indifferenziato di consigliere regionale;

**EVIDENZIATA** infine l'opportunità di introduzione del principio della contribuzione differenziale volontaria, contenuta entro un predeterminato tetto-soglia, al fine di consentire una più adeguata capitalizzazione della misura dell'indennità differita;

### **INVITA**

per tutte le argomentazioni sviluppate nelle premesse, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome a:

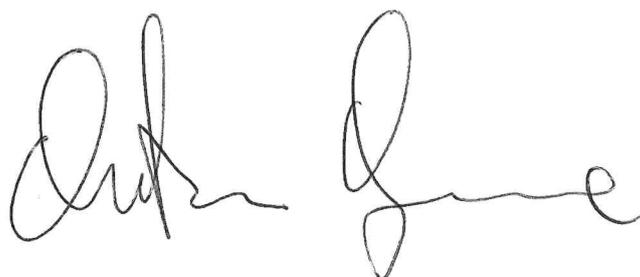
1. **attivare** le procedure necessarie ad integrare il testo della deliberazione della Conferenza Stato – Regioni del 30 ottobre 2012 (atto repertorio n. 215/CSR), al fine di prevedere che i trattamenti economici spettanti ai Presidenti delle Giunte e dei Consigli regionali nonché ai consiglieri regionali possano essere soggetti, con effetti economici pro-futuro, a rivalutazione automatica annuale sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rilevato dall'ISTAT (FOI);
2. **attivare** le procedure necessarie ad integrare il testo della deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 6 dicembre 2012 /atto repertorio n. 162/CSR), al

fine di prevedere che l'indennità di fine mandato possa essere estesa fino a quindici mensilità per i consiglieri regionali alla terza legislatura, ferma restando la maturazione del diritto a ricevere una mensilità dell'indennità di carica per ogni anno di mandato esercitato;

3. **attivare** le procedure necessarie ad integrare il testo della deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 6 dicembre 2012 /atto repertorio n. 162/CSR) nel contenuto che segue: “A decorrere dalla data di sottoscrizione della presente Intesa, il parametro omogeneo da utilizzarsi per definire il tetto massimo, in termini finanziari, per la determinazione dell'ammontare complessivo della spesa per il personale dei gruppi consiliari di cui alla lett. h) del comma 1 dell'articolo 2 del D.L. n. 174 del 2012, è determinato, oltre che con il numero dei Consiglieri, con riguardo al valore relativo alla categoria e alla posizione economica D6 individuato in ciascuna regione alla data del 31 marzo 2023, sulla base dell'Intesa (e relativi allegati) assunta in sede di *“Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 235/CSR del 6 dicembre 2012”*. Tale valore è, in seguito, rivalutato annualmente sulla base dell' *“indice per la retribuzione contrattuale per dipendente”* prendendo in considerazione la voce relativa al *“totale dipendenti al netto dei dirigenti”* così come individuato dall'ISTAT, reperibile, al momento della sottoscrizione della presente Intesa, al seguente indirizzo: [http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC\\_RETRCONTR1C#](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC_RETRCONTR1C#). Ciascun Consiglio regionale, con propria legge, può provvedere a definire valori inferiori a detto tetto massimo”;
4. **condividere** una proposta di modifica della deliberazione in parola al fine di prevedere che l'indennità di fine mandato possa essere estesa fino a quindici mensilità per i Consiglieri regionali alla terza legislatura, ferma restando la maturazione del diritto a ricevere una mensilità dell'indennità di carica per ogni anno di mandato esercitato;
5. **condividere** uno specifico atto di indirizzo volto a favorire l'armonizzazione delle normative regionali in modo tale che in caso di sequestro, pignoramento, cessione o procedure esecutive comunque denominate aventi ad oggetto l'assegno vitalizio regionale (diretto, indiretto e di reversibilità), si applicano le disposizioni normative statali vigenti per gli impiegati civili;
6. **condividere** uno specifico atto di indirizzo, riferito alla utilizzazione di uno schema comune relativo al nuovo trattamento previdenziale dei consiglieri/assessori regionali calcolato con metodo contributo sulla base dei seguenti principi:
  - il diritto al trattamento previdenziale (o indennità differita) spetta, in presenza dei requisiti anagrafici, nel caso in cui l'esercizio del mandato

assembleare sia svolto per almeno 5 anni e non si interrompe, salvo rinuncia, al raggiungimento di un determinato numero di mandati, permanendo conseguentemente l'obbligo di contribuzione;

- la base imponibile ai fini della trattenuta previdenziale deve includere non solo la indennità di mandato (carica) ma anche, cumulativamente, quella di funzione laddove spettante (Presidenti di Giunta e di Consiglio, Assessori. Presidenti di Commissione consiliare, Vicepresidenti, ecc.), rispetto allo status indistinto e indifferenziato di consigliere regionale;
  - l'introduzione del principio della contribuzione differenziale volontaria, contenuta entro un predeterminato tetto-soglia, al fine di consentire una più adeguata capitalizzazione della misura dell'indennità differita;
7. **condividere** una proposta di legge per la soppressione degli obblighi previsti dalla legge in capo alle c.d. persone politicamente esposte e quelli degli obblighi di pubblicazione di dati patrimoniali del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela dei titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale, regionale e locale.

A handwritten signature in black ink, consisting of two distinct parts. The first part is a stylized, cursive name, and the second part is a long, horizontal flourish that ends in a small loop.

📍 Via Pietro Cossa, 41

00193 Roma

☎ 06 3600 3673

✉ [segreteria@parlamentiregionali.it](mailto:segreteria@parlamentiregionali.it)

🌐 [www.parlamentiregionali.it](http://www.parlamentiregionali.it)



**30**  
1994-2024

**CONFERENZA  
DEI PRESIDENTI  
DELLE ASSEMBLEE  
LEGISLATIVE**

DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE  
AUTONOME